

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sfida al Pci si tramuta in rissa nel pentapartito

## Dc-laici, guerra del voto

25 APRILE  
Dalla parte di questa democrazia insidiata

di ALDO TORTORELLA

VI È MOTIVO di preoccupazione e di allarme in questo 40° anniversario della Liberazione dal nazismo e dal fascismo. Le celebrazioni odierne sono in ogni modo necessarie ed utili dinanzi ad un clima pericoloso: ma, com'è logico, non sono in alcuna misura sufficienti a contrastarlo.

È in atto da tempo anche in Italia una offensiva pesante contro i valori essenziali della lunga lotta antifascista e della resistenza. Dapprima e di lunga mano, è venuta avanti una rivalutazione strisciante del fascismo e del nazismo. Si badi: non una ricerca storica rigorosa, ch'è cosa doverosa e indispensabile, ma uno stravolgimento di senso e una deformazione dei dati più evidenti. La Resistenza ha finito con l'essere presentata come una guerra civile in cui alla buona coscienza degli uni corrispondeva la buona coscienza degli altri.

Certo, anche tra i seguaci di Salò vi è stato qualche giovane ingannato nella sua buona fede, così come tra i resistenti ha potuto esserci anche qualche pecora nera. Ma la questione è quella del giudizio storico. Il fascismo ha rappresentato una paurosa regressione, ancor prima della guerra perduta. La negazione delle libertà, la dura dittatura di classe, la spinta colonialista, il razzismo, l'oscurantismo culturale costituiscono la premessa dell'esito catastrofico.

Tutto ciò è evidente che l'aspetto del clima della restaurazione c'è anche chi ritorna a pensare che l'avanzare del movimento dei lavoratori, contro il bisogno di giustizia, contro la richiesta di pieno inverteamento delle regole democratiche può essere nuovamente utilizzato il lascito, assai trito, del più sordido pensiero reazionario. Viene di qui, dopo i libri, dopo le campagne di stampa, un'abbondanza di spettacoli filmici e televisivi assai eloquenti. In questi giorni la comunità ebraica americana è in subbuglio perché Reagan visiterà un cimitero dove sono anche i resti di uomini delle Ss. Ma, prima, dimanzi alla campagna di discredito contro Roosevelt e contro l'unità antifascista, dinanzi alla ripresa di una ideologia manichea e alle invettive verso «l'impero del male», molti avevano ritenuto che si trattasse solo di spinte elettorali mentre si tratta, invece, di un rovesciamento di posizioni. Così, in Italia, abbiamo assistito, proprio in questo quarantennale, alla rivalutazione degli eredi confessi del fascismo. Si è teso dalla parte governativa a cancellare la differenza tra le opposizioni: una differenza che non deve essere disegualianza di diritti, ma è certamente diversità radicale tra chi la Costituzione repubblicana ha contribuito a costruire e chi l'ha negata e la nega.

Ma il dato più preoccupante è costituito dalla campagna sistematica contro il Parlamento e dalle forzature istituzionali. Il governo dispone di una maggioranza assai larga — anche senza contare il soccorso dei radicali — ma essa è incerta e divisa, talora, sino alla rissa. Per nascondersi del suo volto verso l'abusivo dei decreti legge e dei voti di fiducia, e si ricorre al discredito delle Camere accusate di «lencroazia». Ma, contemporaneamente, nella sede della possibile revisione istituzionale, si respinge la proposta comunista per una sola Camera con la metà dei parlamentari attuali.

Domina l'indecisione e l'inefficienza del governo e della maggioranza a cinque (anzi, quasi a sei, e talora a sette), ma presidente e vicepresidenti e attuali del Consiglio dei ministri avanzano prospettive catastrofiche e agitano oscure minacce se nelle elezioni amministrative i risultati non saranno a loro favorevoli. Scandalosamente, si tende addirittura a criminalizzare un istituto democratico come il referendum: e si allude, anche così, alla ben nota idea secondo cui è la democrazia in se stessa ad essere pericolosa. E intanto continuano a pesare contro il libero gioco democratico terrorismo, poteri occulti, grande criminalità organizzata, sovente in connessione con settori rilevanti del potere politico.

Viene invocato dal presidente democristiano un voto come quello del '48: e però esso non vuole dire solo la maggioranza assoluta alla Dc, ma lo scontro frontale con l'opposizione di sinistra, la politica dei bassi salari, un duro dominio classista. La Democrazia cristiana viene così risospinta fino alla cancellazione di ogni traccia delle elaborazioni di Moro. Ma dove viene condotto il Pci? È evidente che l'appello per il pentapartito, la polemica tutta a sinistra, l'esaltazione di linee lontane da ogni sorta di riformismo tendono ad indirizzarlo verso una collocazione neo centrista, con una contraddizione palese verso le proprie ragioni costitutive.

Certo, i toni da crociata sono il segno di una grave debolezza. Se vi fossero argomenti consistenti nella difesa della politica governativa non si arrieverebbe sino a questo punto. Se nel confronto con le giunte di sinistra si potessero esaltare i risultati delle giunte democristiane o di pentapartito non si dovrebbe ricorrere all'anacronistico uso di anatemi, maledizioni ed esorcismi vari. Con uno straccio di anti-comunismo selvaggio come da tempo non si conosceva, si cerca, come al solito, una miserevole copertura di trasparenti brutture.

È sicuramente vero che la democrazia italiana ha in sé anticorpi robusti per reagire ai tentativi illiberali o a posizioni di compromissione antidemocratica. Tuttavia, non si può contare su non si sa quali automatismi, se non si manifesterà una volontà di resistenza seria. Una forte, ampia campagna viene condotta per scoraggiare al voto coloro che sono critici verso l'attuale assetto delle cose. Tutti i partiti sarebbero eguali, il voto sarebbe cosa inutile. Anche queste non nuove banalità sono parte della più generale offensiva antidemocratica. È vero il contrario: mai come oggi vi è stata distinzione e opposizione tra le diverse forze politiche. E mai come oggi, così come quarant'anni fa, è determinante la funzione dei comunisti per rinsaldare e rinnovare nel profondo la democrazia italiana.

## De Mita agli alleati: siete proprio infidi

«C'è chi si mette in mostra per farsi ingaggiare presto dalla squadra concorrente» - Longo protesta e forse ottiene il «vertice»

ROMA — Il balletto della riappacificazione tra i cinque della maggioranza è durato a stento 48 ore. Dalla stessa «festa dell'amicizia» a Bari, adoperata domenica scorsa come palcoscenico per gli abbracci di De Mita e Zanone, Longo e Spadolini, il segretario della Dc si è prodotto ieri in una violenta interruzione contro gli alleati, giudicandoli ambigui, sleali, sospetti. L'accusa, riassunta in un'acida battuta dallo stesso leader democristiano, è di «giocare in una squadra», cioè il pentapartito, «con la volontà esclusiva di mettersi in mostra per farsi ingaggiare presto dalla squadra concorrente», cioè quella dell'alternativa proposta dal Pci. Immediato ovviamente il coro di lamenti e deprezzazioni dei partner ritenuti infidi. E scontati gli sforzi di spegnimento del solito Forlani, che proprio a Bari De Mita ha del resto insignito ufficialmente del titolo di «pompiere». In tale divisa egli si è incontrato ieri con Longo, il più risentito per la sortita demitiana, rabbonendolo con la promessa di un «vertice a breve» dei segretari della maggioranza, che il Psdi chie-

de da un paio di mesi. Per che fare? Nessuno lo sa. Dopo il balletto dell'ultimo fine settimana il segretario socialdemocratico caldeggiava il vertice per solennizzare la ritrovata concordia, ora che la sceneggiatura della riconciliazione è finita caddeggiata il vertice «per evitare sospetti, malintesi e strumentalizzazioni». Insomma per una ragione o per quella opposta Longo vuole assolutamente trascinare attorno a un tavolo i suoi colleghi della maggioranza che però appaiono, i più, assai riluttanti: il livello delle polemiche intestine è così alto che la riunione potrebbe concludersi in un disastro. Per questo, e anche per evidenti ragioni di concorrenza elettorale, De Mita osteggia abbastanza apertamente la richiesta, Spadolini storce la bocca, Zanone fa il pesce in barile non volendo inimicarsi la Dc ma nemmeno scontentare Craxi. Il presidente del Consiglio sembra infatti debba essere iscritto allo schieramento pro-vertice, probabilmente perché conta di ricavare dalla riunione un'«(Segue in ultima) Antonio Caprarica

Lo scacco più grave dall'inizio del mandato

## Il Congresso Usa boccia Reagan: niente aiuti ai contras del Nicaragua

Anche repubblicani contro il presidente - Con 248 voti contro 180 la Camera respinge la richiesta di 14 milioni di dollari e vanifica un voto favorevole del Senato

Dal nostro corrispondente  
NEW YORK — Ronald Reagan ha subito alla Camera dei rappresentanti il più grave scacco parlamentare dall'inizio del suo mandato. Con 248 voti contro 180 l'assemblea dei deputati ha respinto la richiesta di stanziare 14 milioni di dollari per i contras, benché il presidente, con una lettera scritta nella imminenza del voto, si fosse impegnato a usarli solo per scopi non militari. In precedenza il Senato si era schierato con l'amministrazione con 53 voti contro 46.

Anche per quest'anno, come era già avvenuto dopo gli analoghi voti espressi dalla Camera nel 1984, i contras non potranno dunque ricevere direttamente dagli

Stati Uniti armi e munizioni. Reagan cercherà di recuperare qualche posizione nei successivi voti in programma, e cioè sulle proposte alternative presentate dai democratici che mirano a utilizzare gli aiuti, beninteso non militari, per assistere i profughi e per rimettere in moto l'iniziativa pacificatrice promossa dal gruppo di Contadora (Colombia, Messico, Panama e Venezuela) e sabotata dalla diplomazia statunitense. Netto il senso politico del voto: agitare lo spauracchio del comunismo, del castroismo, della presenza sovietica

## Pershing 2: sospeso l'invio in Germania «Si accendono da soli»

Stati Uniti e Germania federale hanno deciso di sospendere per ora l'installazione del Pershing 2 nella Rft fino a che agli euromissili non saranno apportate le modifiche necessarie ad evitare il ripetersi di incidenti come quello che l'11 gennaio scorso è costato la vita a tre militari americani della base di Waldheide. La decisione è stata presa dopo che un'apposita commissione tecnica americana ha accertato che, con particolari condizioni atmosferiche, (temperatura bassissima e mancanza di umidità nell'aria) il motore del Pershing 2 può «accendersi da solo». Attualmente nella Rft gli euromissili installati sono 54, ed altri 54 avrebbero dovuto essere installati entro il 1986.

Aniello Coppola  
(Segue in ultima)



Parla Nuto Revelli  
«Il fascismo non è un reperto archeologico»

Dal nostro inviato  
CUNEO — «Ora ci parla il compagno scrittore Nuto Revelli, così lo annunciano al pubblico che grimesse il salone della Provincia per la presentazione dei candidati del Pci alle elezioni del 12 maggio. E lui, Nuto, va al microfono tra gli applausi, con l'aria un tantino ritrosa di chi ha più familiarità con la macchina da scrivere che con le esibizioni oratorie, e subito precisa di essere «una candidatura mancata»: «Ringrazio il Partito comunista che mi voleva come indipendente nelle sue liste, ma credo che non sarei stato un buon consigliere regionale. Il mio impegno nel politico e nel sociale può esprimersi meglio attraverso la ricerca, attraverso i libri. Revelli dice brevemente di due sue preoccupazioni: il rischio che si abbassi la guardia nei confronti del fascismo; il rischio di un ritorno dell'anticomunismo, che «ha sempre

Festival dell'amicizia  
La Dc alla crociata con l'armata Brancaleone

Nello squallore della Festa dell'Amicizia, senza clamore, in una sala semivuota, la Dc ha celebrato, a modo suo, il 40° anniversario della Resistenza chiamando, per la prima volta, il Msi ad essere ospite ufficiale di una manifestazione nazionale democristiana. E accaduto l'altra sera. Forlani aveva appena finito di descrivere lo scenario apocalittico, se il 12 maggio vince il Pci, del day after e lanciato il suo appello alla difesa dei valori della civiltà occidentale. A raccogliergli ci ha pensato subito il responsabile nazionale Enti locali del Msi on. Tatarella «ospite d'onore» ad una tavola rotonda sulle «autonomie locali nel quadro del pluralismo istituzionale. A conversare amabilmente con lui c'erano l'on. Vernola, il senatore Triglia e l'on. Sanza per la Dc, il responsabile nazionale Enti locali del Psdi on. Ciocia e l'avv. Troccoli per il Pri (ex assessore alla Regione Puglia che si è

(Segue in ultima) Pier Giorgio Betti

(Segue in ultima) Massimo D'Alema

Conclusa ieri la visita ufficiale di Honecker a Roma

## «Italia e Rdt possono insieme dare un contributo alla pace»

Un ultimo colloquio politico con Craxi - La «storica» udienza in Vaticano e la sosta in Campidoglio - Un incontro con il segretario del Pci Alessandro Natta



ROMA — Siamo rimasti d'accordo che l'imperativo dell'ora non sono il confronto e la corsa agli armamenti, ma sono passi costruttivi per attenuare le tensioni, per scongiurare il pericolo di una guerra nucleare, per impedire la militarizzazione dello spazio e per prendere misure efficaci per il disarmo nucleare e convenzionale. Siamo stati unanimi nella convinzione che i negoziati di Ginevra sul complesso delle armi spaziali e nucleari a gittata intermedia e strategica, offrono la chance di far volgere al meglio la congiuntura mondiale». Con queste parole, largamente aperte all'ottimismo e alla speranza, il presidente del consiglio di Stato della Rdt Erich Honecker si è congedato ieri sera dall'Italia, dopo due giorni fitti di colloqui politici.

## Juve in finale, Inter fuori ma spera nel «giallo» della bilia

La Juventus in finale, l'Inter no. I nerazzurri possono sperare in un recupero se l'Uefa darà partita persa a tavolino ai madrileni, per la bilia lanciata dagli spalti, che ha colpito Bergomi. Sia i bianconeri che i nerazzurri sono stati sconfitti nelle loro gare di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni e della Coppa Uefa, con il Bordeaux e il Real Madrid. I campioni d'Italia per 2-0, ma avven-

do vinto l'incontro di andata per 3-0 sono riusciti a conquistare il passaporto per la finale con il Liverpool del 29 maggio a Bruxelles. La squadra milanese ha invece perso per 3-0, risultato che ha vanificato il 2-0, che parlava a loro favore nell'incontro di 15 giorni fa. Se i nerazzurri dovessero avere partita vinta, in finale (8 e 22 maggio) affronteranno il Videoton. NELLO SPORT

Nell'interno

## Per Saccucci vi fu ritardo alla Farnesina

Imbarazzo e versioni contrastanti sulla richiesta di estradizione dopo la scarcerazione in Argentina dell'ex parà Sandro Saccucci. Il governo argentino insiste nel dire che il dossier è arrivato in ritardo e non è stato possibile recapitarlo. Ora la Farnesina ammette che l'incartamento è rimasto fermo nei suoi uffici per dieci giorni. Sullo sfondo il problema delle protezioni di cui godono molti neofascisti.

## Scippo a Roma Condannati a 12 e 13 anni

Tredici anni a Marcello Palombini e dodici a Rocco Verilli: questa la sentenza della corte d'Assise di Roma contro i due giovani tossicodipendenti che quindici giorni fa per uno scippo provocarono la morte della signora Lucia De Palo. Il tribunale li ha riconosciuti colpevoli di omicidio preterintenzionale. La donna nel tentativo di resistere allo «strappo» cadde battendo violentemente il capo per terra.

Vera Vegetti  
(Segue in ultima)

A PAG. 5

Intanto papa Giovanni Paolo II nomina 28 cardinali

## «Je vous salue Marie», ancora polemiche

Come era prevedibile l'intervento, con il quale Giovanni Paolo II ha deplorato il film di Jean-Luc Godard, ha avuto l'effetto immediato di riattivare il fuoco delle polemiche ridando fiato ai gruppi più oltranzisti del mondo cattolico. «Andremo avanti finché il demonio non

sarà vinto», ha minacciato don Francesco Ricossa, seguace di Lefebvre e superiore della confraternita di San Pio Decimo. Tuttavia non tutti i cattolici si sono accodati agli anatemi papali secondo cui nel film francese viene «stravolta e vilipesa la figura della Vergine»: da più

parti l'intervento di Giovanni Paolo II ha destato perplessità e reazioni negative. Durissime, in proposito, le dichiarazioni del regista Vittorio Taviani e del presidente del sindacato critici cinematografici Lino Micciché. Il papa ha intanto annunciato la data del prossimo con-

cistoro: si terrà il 25 maggio e nell'occasione saranno nominati 28 nuovi cardinali, ben 17 dei quali sono europei. Tra i cinque italiani Spicci, notoriamente legato al gruppo integralista Comunione e Liberazione è stato recentemente per le sue

prese di posizione a favore della Dc. Verrà nominato cardinale anche l'attuale vescovo di Managua, Miguel Obando Bravo, da sempre fortemente ostile al governo sandinista e favorevole al ritiro dei sacerdoti che vi sono entrati.

A PAG. 3

A PAG. 13